

COMUNE

# «Memorie del tessile» da salvare L'archivio con i video è on line

*Tra i primi testimoni: il filatore, le rammedine e lo storico*

UN SAPERE antico, ma anche modernissimo, che non deve andare perduto. E' quello tessile che emerge dalle testimonianze dei pratesi e che è stato raccolto nell'archivio on line «Memorie del tessile» — in divenire — con i ricordi di chi ha lavorato negli anni d'oro del distretto. Tra gli intervistati, Vanda Vannacci e Marilena Morganti, rammendine e tessitrici ma anche mamme e mogli; il tessitore Mario di Renzo che parla dei suoi macchinari "vintage"; Romano Guarducci che spiega follatura, garzatura e rifinitura; il filatore Paolo Ballini; lo stracciaiolo Roberto Morganti; Andrea Belli, forse il più conosciuto, che titolare di un'orditura è titolare; Renato Poli, che ricorda la "commessa" speciale per il Vaticano; Oriana Neri e Domenico Mandorli, sposati nella vita e nel lavoro; Gino Santi e i suoi 50 anni al carbonizzo; Omero Bini e la rinascita del dopoguerra, grazie ai telai; e poi Ferdinando Biancalani, Gianfranco Gianotti, Alessandro Lilli e Giovanni Bresci.

Il progetto, a cura dell'assessorato alla cultura del Comune, è nato per non disperdere i fili di memoria della storia recente di Prato.

«È una sorta di banca dati, composta da brevi video accessibili a tutti — spiega l'assessore Anna Beltrame — in cui sono e saranno appunto raccolte le memorie di donne e di uomini che per anni hanno contribuito alla crescita della città, come parti di quello straordinario

meccanismo che faceva di Prato un luogo di produzione unico».

I primi video, di circa tre minuti l'uno, sono già consultabili on line, attraverso il portale cultura del comune, all'indirizzo [www.portalecultura.prato.it/memorieltessile](http://www.portalecultura.prato.it/memorieltessile).

Tra i link già ora disponibili, oltre alle prime testimonianze, anche un piccolo dizionario dei mestieri del tessile (tratto da un libro di Umberto Mannucci, esperto di storia pratese e uno dei testimoni di «Memorie del tessile») e un documentario Rai girato a Prato nel 1967. Chiun-

que può partecipare a questo progetto, inviando i propri ricordi, magari raccolti con l'aiuto di figli o nipoti: smartphone e tablet rendono agevole questa operazione. Per informazioni, contattare il servizio cultura del Comune: 0574 1835031 dal lunedì al venerdì (9-13) o [serviziocultura@comune.prato.it](mailto:serviziocultura@comune.prato.it). Le prime interviste video sono state realizzate da Stefano Ramalli, uno dei giovani tirocinanti del Comune, con la collaborazione di Anap Confartigianato e Cna.

E.D.

